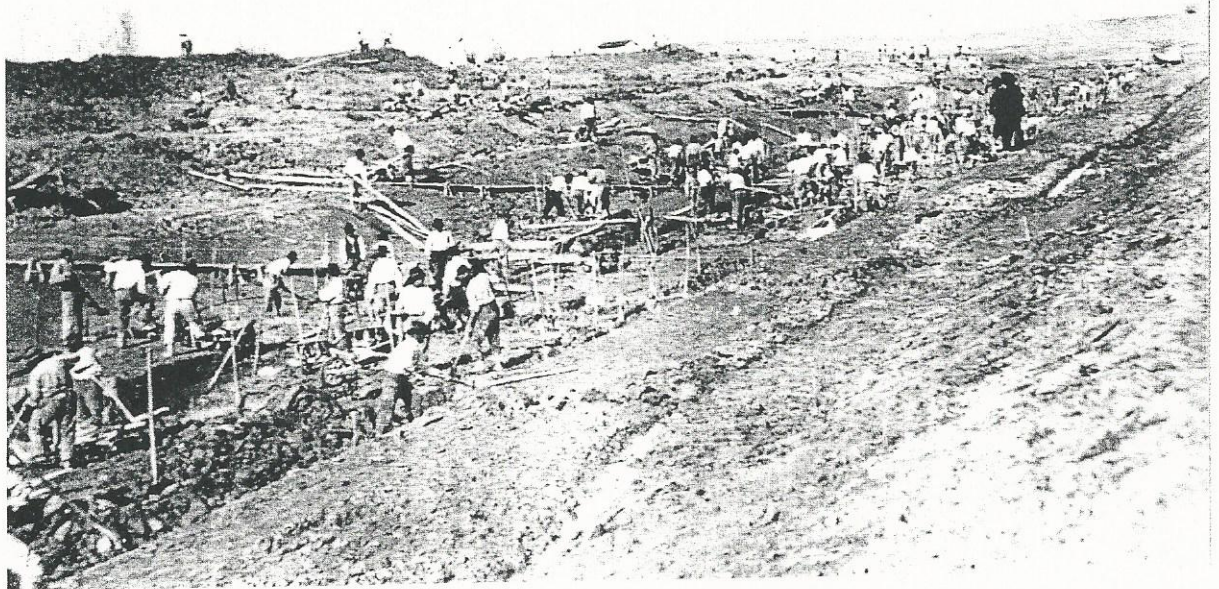


LA BONIFICA DEL TERRITORIO

Escavo Collettore Modenese



LA BONIFICA DEL TERRITORIO



...Gran parte del territorio era simile a una palude, un vero acquitrino di acque stagnanti livide e fangose. Alberi isolati e spiritati tra le acque, braccia di terra che si perdono nella nebbia, superfici immobili attraversate da barche spinte da una pertica, profili indistinti di capanni e case in balia delle acque...

La zona valliva che circondava Fossoli prima del 1925 era un'immensa palude per diversi mesi dell'anno.

Per questo si è resa necessaria la bonifica del 1925.

I problemi che gli abitanti dovevano sopportare erano tanti, ad esempio: le inondazioni, le insistenti piogge, le malattie molto frequenti e mortali e l'acqua inquinata. Inoltre le terre potevano essere coltivate solo quando erano scoperta dall'acqua.

La bonifica ha reso la zona valliva che circonda Fossoli molto più ospitale.

Da quel momento la valle di Fossoli ha potuto essere coltivata, le malattie sono diminuite e i trasferimenti delle persone da una zona all'altra sono diventati molto più facili. Cominciò e diffondersi anche l'uso della bicicletta.

(Lus e ombri, Il Portico)

MEMORIE DAL 1640 AL 1845 PARROCCHIA S. MARIA DI FOSSOLI

Titolo del documento: memorie dal 1640 al 1845

Scheda compilata da: Vanessa Coppi, Margherita Bertani, Daniela Aguzzali, Enrico Cattani, Davide Malvezzi

Collocazione archivistica

- **Archivio:** Archivio Parrocchiale
- **Fondo o raccolta:** memorie dal 1640 al 1845 Parrocchia di S. Maria di Fossoli

Analisi del contenuto

Data: ottobre 1842

Autore: Rettore della Parrocchia di S. Maria di Fossoli

Argomento: inondazione delle campagne

Scopo di chi lo scrive: informare

Informazioni ricavate

Nel 1842 ci fu un'inondazione, perché il Reno ruppe gli argini.

Nell'ottobre del 1842 a causa delle fittissime piogge cadute sugli Appennini e della liquefazione di moltissima neve, il Reno e altri fiumi del bolognese e nel modenese ruppero gli argini e inondarono il finalese, Rubiera, Campogalliano, San Pancrazio, Gargallo, Soliera, Limidi, una porzione di Quartirolo, Cortile, Rovereto, San Marino e Novi.

La cattiva stagione durò più di un mese. Tutti i prati di Fossoli furono sommersi perché tutta quest'acqua ruppe l'argine di un canale al di là del mulino di Novi.

Considerazioni conclusive

Ci sembra impossibile che piovesse tanto da inondare tutto. Oggi non succede più, anzi spesso c'è bisogno di innaffiare le colture.

TERRE PREGIATE, TERRE BONIFICATE

Titolo del documento: Salvaguardia del territorio

Scheda compilata da: Davide Malvezzi, Enrico Cattani, Margherita Bertani, Vanessa Coppi, Daniela Aguzzoli

Collocazione

Centro di documentazione e ricerca etnografica

Titolo del volume: Luciana Nora, *Terre pregiate terre bonificate*

Analisi del contenuto

Data : 12\03\1905

Argomento: bonifica delle terre

Scopo di chi lo scrive: informare

Informazioni ricavate

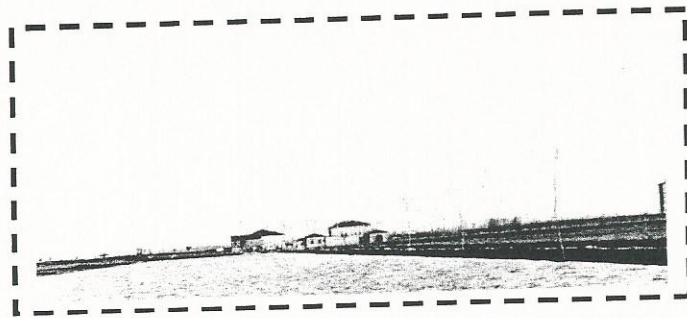
Nel 1905 ci fu un'inondazione che allagò tutto. Il 12 marzo 1905 c'è stata un'inondazione che ha allagato campi, prati e risaie.

“Gli abitanti o sono fuggiti o si sono rifugiati nei piani superiori. I medici raggiungevano le case con le barche o guazzando a cavallo; i malati meno gravi dovevano aspettare di guarire da sé”.

La casa degli “uomini selvatici”, era abitata da poveri contadini, mezzi pescatori e mezzi braccianti, chiamati “comandanti”.
 Nel tempo l’ambiente è cambiato e le ragioni non erano quelle di sempre. Meteorologicamente, ci si trova di fronte all’incognita di uno stravolgimento climatico, che potrebbe creare dannosissime situazioni.
 Il “Grande fiume” era incapace di ricevere le acque e i detriti dei suoi affluenti, i cui alvei e casse d’espansione potevano non contenere l’effetto dell’urto arrecato.

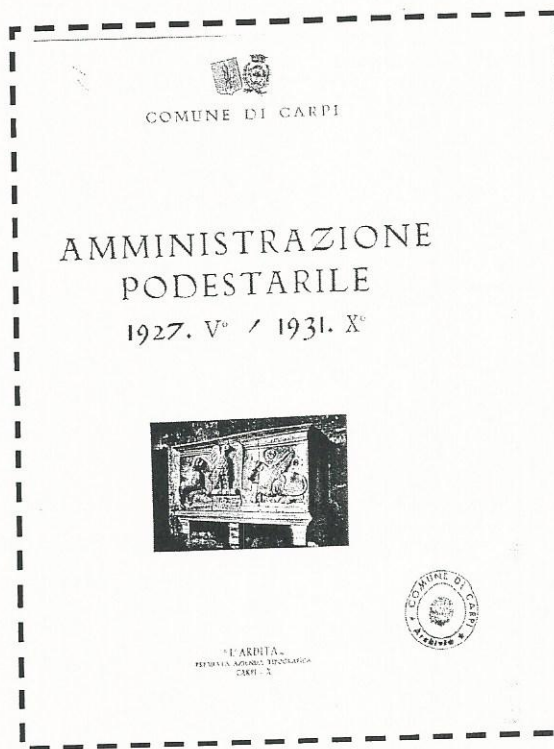
Considerazioni conclusive

Nel 1905 ci fu un inondazione che allagò i campi e le risaie. Oggi queste cose non succedono più e non pensavamo che potesse succedere così frequentemente nel passato.



AMMINISTRAZIONE PODESTARILE

Titolo del documento: Risanamento di Fossoli



Scheda compilata da : Vanessa Coppi, Enrico Cattani, Margherita Bertani, Daniela Aguzzoli, Davide Malvezzi

Collocazione archivistica

- **Archivio:**ASCC

Tipo di documento: volume

Termini e simbologie difficili: ovoidale, falda freatica

Analisi del contenuto

Data : 1927-1931

Autore: Podestà di Carpi

Argomento: amministrazione del territorio

Scopo di chi lo scrive: informare

Informazioni ricavate

Il Borgo di Fossoli era attraversato dallo scolo **Ravetta**.

Lo scolo era diventato lo scarico di tutte le

immondizie, che imputrivivano, inquinando l’aria e l’acqua dei pozzi, tutti pescanti nelle falde freatiche.

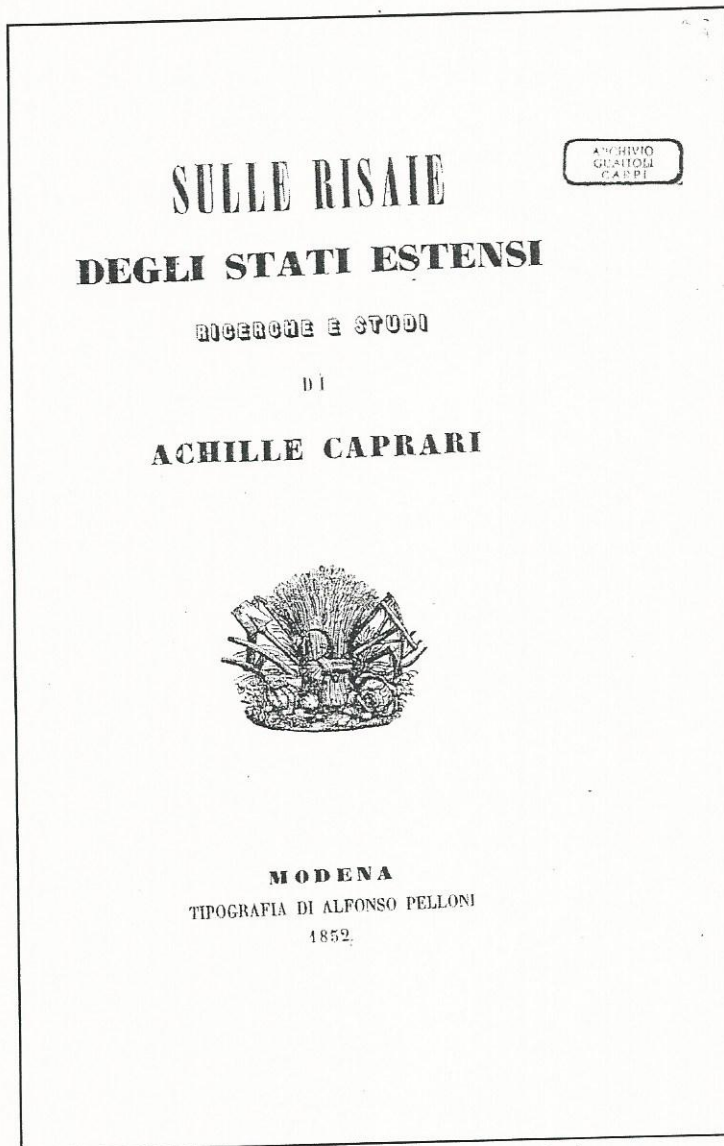
Subito è venuta la necessità e l'urgenza di coprire il cavo, mediante la costruzione di una fogna ovoidale in getto di calcestruzzo e di cemento con la spesa prevista di 96.000 L. Il Comune per conto proprio ha provveduto alla perforazione di 2 pozzi artesiani, che hanno dato un po' d'acqua non abbondante, ma immune dagli inquinamenti, là dove il tifo ha il suo più grande focolaio. Altri lavori di sistemazione sono stati fatti eseguire dai proprietari, obbligandoli a ripulire il Borgo di Fossoli per un aspetto più decente.

Considerazioni conclusive

Sicuramente non era uno spettacolo piacevole vedere tanta spazzatura che inquinavano l'aria e l'acqua potabile.

Anche il Gabelo, il canale che attraversava Carpi, ci hanno raccontato che con il caldo puzzava.

RISAIE NELLE VALLI DI FOSSOLI



Titolo del documento: Sulle risaie degli Estensi

Scheda compilata da: Margherita Bertani, Daniela Aguzzali, Vanessa Coppi, Enrico Cattani, Davide Malvezzi

Collocazione archivistica

- **Archivio:**ASCC
- **Fondo o raccolta:** Guaitoli
- **Numero di volume o filza:** 364

Termini e simbologie difficili:
cuora

Analisi del contenuto

Data :1850

Autore: Achille Caprari

Argomento: le risaie

Scopo di chi lo scrive: informare

Informazioni ricavate

- ★ confini della valle
- ★ tipo terreno
- ★ malattie
- ★ acque sporche
- ★ risaie di Carpi
- ★ tecniche di coltivazione del riso

Nel 1850 c'era un canale che si chiamava "Regio Canale di Carpi" che passava tra Fossoli e San Marino per mezzo di Cibeno, scendendo fino a Novi.

Questo canale formava 4 grosse vallate: la valle di Fossoli, Novi, Rovereto e di San Marino. La vallata di Fossoli confinava:

- ★ a nord: con lo scolo pubblico " Cavone "
- ★ a sud: con la linea dei terreni lavorativi
- ★ a est: con il canale di Carpi
- ★ a ovest: con una strada di Mantova detta " Grande Postale di Mantova ".

Su queste 4 vallate c'erano 50 case, di cui **18 a Fossoli**, 13 a Novi, 8 a Rovereto e 11 a San Marino. Il terreno di queste valli era argilloso - calcareo, ma sotto i primi strati, non c'era quella sostanza fangosa, fetida e improduttiva detta "cuora", quindi c'era un terreno buono da coltivare, se mai fosse stato coperto dall'acqua.

Le piogge dirotte, in primavera rendevano il terreno fertile dando un gran raccolto e riempivano gli scoli superiori. Finché non cessavano le piogge, fino a maggio, giugno, le valli erano inondate perché il Secchia era in piena.

Gli abitanti di quelle 4 valli, quando volevano uscire dovevano immergersi nella fanghiglia putrida e fetente, erano soggetti, soprattutto in estate e in autunno, a malattie e alle febbri intermittenti.

L'impurità delle acque potabili era la causa principale delle malattie. L'acqua potabile, contiene molti elementi diversi sciolti o sospesi. Tenuta quell'acqua, in poco tempo s'intorpidiva e il suo odore diventava nauseante. Le condizioni del territorio circostante a quello di Fossoli erano più o meno uguali. Nel comune di Carpi, c'erano altre valli, diverse dalle sopradescritte, che erano migliori da coltivare.

La valle che circonda Fossoli era stata modificata, per la coltivazione del riso, dai robusti lavoratori con la vanga, muovendo e rivoltando il terreno, nelle belle giornate. Compiuta la vangatura introducevano l'acqua su tutta la superficie del campo e poi seminavano il riso.

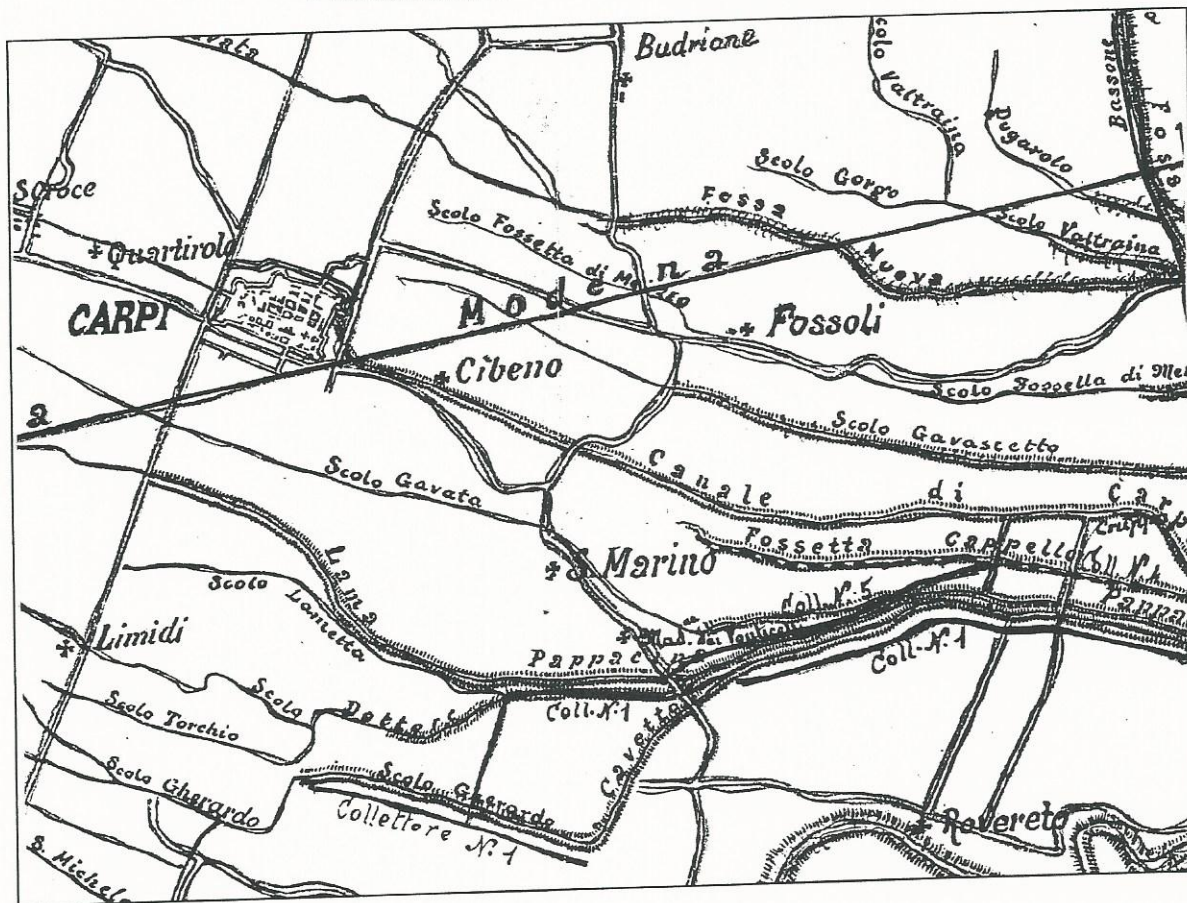


MONDINE CHE TRAPIANTANO IL RISO

Considerazioni conclusive

Leggendo questo documento, abbiamo capito che le condizioni di vita erano critiche; oggi sono migliorate molto e non ci si ammala più così. Il terreno oggi non è più come una volta, grazie alla bonifica.

PLANIMETRIA DEL TERRITORIO



Titolo del documento: Planimetria del territorio interessato nella Bonifica di Carpi e Novi

Scheda compilata da: Vanessa Coppi, Davide Malvezzi, Margherita Bertani, Daniela Aguzzoli, Enrico Cattani

Collocazione archivistica

- **Archivio:** ASCC
- **Fondo o raccolta:** Filze in evidenza
- **Numero di volume o filza:** 48

Tipo di documento: Fotocopia

Leggibilità: Parziale

Analisi del contenuto

Data : 1893

Argomento: mappa della bassa

Scopo di chi lo scrive: rappresentare il territorio

Informazioni ricavate: gli scoli, i canali, i collettori, ponti, fiumi, fossi, comuni presenti nel nostro territorio

Dalla planimetria del territorio di Carpi e di Novi abbiamo osservato i seguenti elementi:

- * ponti n° 3: P. Motta, P. della Pietra, P. della Taglia;
- * fosse n° 3: Fossa San Michele, Fossa Nuova x2;
- * collettori n° 9: coll. 1, 2, 3, 4, 5, 6;
- * canali artificiali n° 2: Naviglietto, Rio di Correggio;
- * scoli n° 16: S. Cavato, S. Fossetta di Meiazeo, S. Gavata, S. Lametta, S. Dottore, S. Torchio, S. Gherardo, S. Valtraina, S. Gorgo, S. Gavascetta, S. Busatello, S. Sprazzacampagna, S. Tenchilino, S. Cavone , S. Bonifacio, S. Cesare;
- * altri Comuni n°7: Soliera, Rolo, Rovereto, Novi, Moglia, Concordia, Rio Saliceto;
- * altre frazioni n°16: Mandrio, Migliarina, Budrione, Cibeno, S. Marino, S. Croce, Quartirolo, Gargallo, Panzano, Limidi, Cortile, S. Martino, Galli, Sozzi, Masserotti , Sattata;
- * canali n°11: Tresinaro, C. di Carpi, Fossetta di Capello, Pappacina, Civetto, Bassone, C. di Migliarina, Pugarolo, Canalazzo, Parmigiano, Moglia.

Considerazioni conclusive

Dalla lettura della mappa abbiamo capito che nel nostro territorio c'erano molti ponti, fosse, collettori, canali artificiali e scoli. La bonifica di queste terre deve essere stata molto impegnativa.